

SQUADRA MOBILE DELITTO "DELLA LAVATRICE", ROMENO ARRESTATO A LONDRA

Preso il latitante che uccise il coinquilino

DI MARTA MARTINER TESTA

Viveva a Londra, nella zona di Wembley, e la polizia astigiana lo ha rintracciato grazie ad un'accurata ricerca attraverso gli strumenti offerti da internet. «Abbiamo iniziato a cercarlo nel 2014, quando la sentenza per omicidio nei suoi confronti è diventata definitiva: dopo un difficile lavoro di acquisizione di informazioni e poi di analisi in "rete" siamo arrivati al suo arresto», ha spiegato ieri mattina, lunedì, nel corso di una conferenza stampa in Questura, il capo della Squadra Mobile Loris Petrillo, illustrando i particolari dell'arresto di Valentin Janu, romeno di 35 anni, condannato con sentenza definitiva della Cassazione per l'omicidio di Gheorghe Florin Miros, 28 anni, anch'egli romeno, insieme a due connazionali, uno dei quali si trova in carcere ad Alessandria, mentre l'altro è tuttora latitante.

I fatti risalgono alla sera del 5 luglio 2010. La vicenda, conosciuta come "il delitto della lavatrice", iniziò con una lite, a cui seguì poi una violenta rissa in corso Casale: Miros fu picchiato con calci e pugni e morì dopo due settimane al reparto rianimazione dell'ospedale di Asti. All'alba la polizia venne chiamata in corso Casale e nell'appartamento fu ritrovato riverso sul pavimento il giovane Miros, in gravi condizioni. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, una prima discussione avvenne in strada, per ragioni che sarebbero state legate alla restituzione di una lavatrice e di altri oggetti. Poi una nuova lite, in casa, degenerata in rissa. «Janu aveva fatto perdere le sue



tracce nel 2013; deve ora scontare una pena di 14 anni. Il 13 marzo la polizia metropolitana di Londra lo ha catturato in base alle indicazioni che noi abbiamo fornito al servizio centrale per la cooperazione - ha spiegato il commissario capo Petrillo - Da parte della sezione catturandi sono stati analizzati video postati in "rete" e profili Facebook di conoscenti e familiari; si è quindi arrivati alla sua localizzazione e, attraverso un'analisi di dettagli offerti in particolare da un video, si è arrivati al luogo in cui aveva trovato riparo con la sua famiglia, dopo aver lasciato Asti e l'appartamento della zona di corso Savona in cui viveva». «È stato arrestato dalla polizia londinese il 13 marzo scorso ed estradato dall'Inghilterra a Roma il 23: si trova ora nel carcere di Rebibbia - ha aggiunto Petrillo - Stiamo lavorando per individuare il terzo uomo condannato per la morte di Miros».



PRESO "IN RETE"
È stato un controllo incrociato di dati forniti dalla rete a consentire alla Polizia di Asti di localizzare Valentin a Londra. Ora le indagini proseguono per localizzare il terzo uomo responsabile della morte di Miros

in breve

SCONTRO IN MOTO, FERITO UN RAGAZZO

È rimasto ferito e portato al pronto soccorso un giovane, 18enne di Asti, in un incidente avvenuto nel pomeriggio di sabato all'incrocio tra corso Torino e via Gerbi. Il motociclo che guidava si è scontrato con un'auto. Sul posto i soccorsi e gli agenti della polizia municipale per effettuare i rilievi e stabilire dinamica e responsabilità dell'incidente. Scontro tra due veicoli nella notte di domenica in corso Alba. È rimasto ferito uno dei guidatori, 20enne, al quale la polizia municipale ha anche ritirato la patente: guidava un'auto di cortesia e non si era accorto che la vettura aveva una potenza superiore al limite previsto per il primo anno dal conseguimento della patente.

UN INCONTRO DOPO IL ROGO DELLA CASCINA

Un incontro è stato allestito dall'amministrazione comunale di Cortazzone e dalla biblioteca comunale dopo l'incendio, alcuni giorni fa, in località Briccarello, di una cascina messa a disposizione dal proprietario per ospitare richiedenti asilo. L'appuntamento è per giovedì alle 21 al salone parrocchiale e la discussione verterà proprio "sugli ultimi fatti di cronaca successi in paese: una riflessione collettiva sul senso di cittadinanza e di giustizia". Interverranno il sindaco Francesco Chiara, l'antropologo Francesco Scalfari, rappresentanti delle forze dell'ordine e l'avvocato Mauro Caliendo.

POLIZIA IERI IN VIA ARDUINO

Inseguono lo scippatore e riescono a bloccarlo



Non è passata inosservata la scena rocambolesca avvenuta nella tarda mattinata di ieri, lunedì, in via Arduino, nella zona nord della città. Un rapinatore in azione, un inseguitore, l'arrivo delle pattuglie della polizia e l'arresto di un uomo.

Tutto si è svolto rapidamente. Una ragazza stava camminando, con telefono in mano e cuffiette alle orecchie, ascoltando musica o impegnata in una conversazione, quando all'improvviso un uomo le si è avvicinato strappandole con forza l'apparecchio.

Alcuni passanti hanno assistito a quanto stava succedendo e un uomo e una donna, mostrando grande senso civico e prontezza, si sono messi a inseguire l'uomo che intanto si era dato alla fuga. Sono riusciti a raggiungerlo e a consentire ai poliziotti, arrivati in pochi istanti sul posto, ad arrestarlo. Si tratterebbe di un astigiano, di circa 30 anni.

Intanto altre persone hanno soccorso la giovane donna, rimasta, secondo quanto si è potuto sapere, ferita nella rapina

subita in strada.

Non è la prima volta che astigiani intervengono in prima persona in aiuto a persone vittime di ladri o rapinatori. E sempre numerosi sono quelli che non esitano a chiamare le forze dell'ordine e a fornire in tal modo la loro collaborazione, attraverso la segnalazione di situazioni anomali. Come sottolineano spesso le stesse forze dell'ordine, una telefonata per avvisare di qualcosa di anomalo che sta accadendo può essere determinante per far sì che polizia o carabinieri intervengano tempestivamente ottenendo risultati importanti o evitando il degenerare di situazioni in atto. Dalla segnalazione di liti nelle abitazioni vicine al ritrovamento di armi abbandonate, come accaduto per due volte nelle scorse settimane, sono tanti i casi in cui gli astigiani "alzano" il telefono per avvisare o chiedere aiuto alle forze dell'ordine. E l'invito è sempre quello di chiamare di fronte al dubbio di trovarsi di fronte a situazioni poco chiare.

m.m.t.

CARCERE SERVE PIÙ PERSONALE ALLA VIGILANZA

Ergastolano prende a pugni agente Da ieri lo "sciopero della mensa"

DI DANIELA PEIRA

A due giorni dall'inizio dello "sciopero della mensa" annunciato dai sindacati che tutelano gli agenti della Penitenziaria al carcere di Asti, venerdì è arrivata la notizia di un'aggressione che dà ancora più forza alla necessità di rimpinguare l'organico destinato alla Casa di Reclusione ad Alta Sicurezza di Quarto.

Nella serata di giovedì, infatti, un agente, di turno da solo in sezione, è stato aggredito da un detenuto ergastolano calabrese. L'astio del detenuto nei confronti dell'agente è nato da un rapporto disciplinare che quest'ultimo ha presentato per comportamenti scorretti all'interno della sezione; si tratta di segnalazioni che vanno ad influire sui benefici eventualmente accordati dal tribunale di sorveglianza e sulla cosiddetta "buona condotta" dei reclusi.

Il calabrese, dopo essere uscito dallo stanzone per una telefonata autorizzata, ha colpito in pieno viso, con un pugno, l'agente che lo stava attendendo per riportarlo in cella.

L'intervento dei colleghi per soccorrerlo è avvenuto qualche minuto dopo grazie alle telecamere di sorveglianza che hanno restituito tutto l'accaduto agli agenti addetti alla sala video del carcere, ma nel frattempo l'uomo ha dovuto fronteggiare da solo il detenuto.



Una situazione che è quotidiana all'interno del carcere, dove spesso i turni sono sostenuti da un solo agente mentre ne sarebbero necessari almeno due o più. «E stiamo parlando di un collega con 20 anni di servizio alle spalle, non di un ragazzino alle prime armi» è stato il commento di Marco Missimeì, fra i rappresentanti sindacali che hanno indetto da ieri l'astensione dal servizio mensa per tutta la durata dei

turni e fino a data da destinarsi. Una forma di protesta per il mancato ascolto dei ripetuti appelli che arrivano dal carcere di Quarto, in perenne carenza di organico, oggi ancora più evidente dopo il passaggio da "normale" casa circondariale a Casa di Reclusione ad Alta Sicurezza con una popolazione di detenuti condannati a pene lunghissime o all'ergastolo per reati prevalentemente di stampo mafioso.

VALUTARE IL RISCHIO CARDIACO CON L'AUTOANALISI DEL SANGUE: LE GIORNATE DI SCREENING NELLE FARMACIE ASSOCIATE F.A.P.



I lipidi sono costituenti importanti delle cellule, nonché una fonte di energia. Il monitoraggio ed il loro mantenimento entro valori normali è importante per rimanere in buona salute.

Il peso corporeo, la glicemia a digiuno, l'abitudine tabagica, la trigliceridemia e la sedentarietà sono i fattori che insieme alla colesterolemia determinano il grado di rischio cardiovascolare di una persona.

Le Farmacie Associate F.A.P. organizzano a questo proposito giornate dedicate alla prevenzione del rischio cardiovascolare attraverso l'autoanalisi del sangue con la misurazione del profilo lipidico e dell'emoglobina glicosilata che a differenza del semplice esame glicemico, calcola la media

ponderata della glicemia degli ultimi 90 giorni.

Il profilo lipidico serve per prevedere il rischio individuale di sviluppare una patologia cardiaca e come supporto per far iniziare un percorso di prevenzione e di cura.

Coloro che sono interessati ad effettuare gli esami potranno averne conoscenza consultando l'apposito "Calendario Eventi" presente sul sito www.fapnet.it.

Esso misura ben 4 differenti parametri: colesterolo totale misura tutto il colesterolo presente nelle lipoproteine, Lipoproteine ad alta densità (HDL-C), ovvero il "colesterolo buono", Lipoproteine a bassa densità (LDL-C), chiamato anche "colesterolo cattivo", ed infine i Trigliceridi.

